

La Cecoslovacchia, inattesa campione d'Europa, farà scuola?

Una vittoria che fa scalpore ma che non è certo dovuta al caso

La RFT di Schoen, sempre validissima, deve solo trovare le cause di certi scempi - Va invece rinnovata per buona parte l'Olanda - Difetta ancora di esperienza la Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 21

Questi europei di calcio passeranno alla storia come i campionati dei tempi lunghi. Come nelle tre precedenti partite anche nella finalissima di ieri sera tra Cecoslovacchia e Germania. Ovest i novanta minuti regolamentari non sono stati sufficienti per indicare il vincitore. A 20' dalla fine infatti Holzenbein ha pareggiato (2-2); si sono svolti due tempi supplementari e dopo 120 minuti di gioco le due squadre erano ancora in partita sempre 2-2; si è dovuto quindi ricorrere ai calci di rigore (poco prima dell'inizio le due federazioni si erano accordate per evitare la ripetizione della partita in caso di parità) e dai tiri del dischetto è stata confermata la supremazia del calcio rosa sui calciatori di Europa per nazioni. I cecoslovacchi hanno realizzato tutti e cinque i tiri, i tedeschi dopo aver mancato tre ne hanno fatti uno con Hoessner rinunciando poi ad effettuare l'ultimo tiro ormai inutile. Sette a cinque è finita la Cecoslovacchia era il titolo.

Una settimana fa al loro arrivo a Zagabria i cecoslovacchi venivano indicati come i meno favoriti del torneo; captati quasi per caso in queste «affare» che interessava le due «grandi» - Germania e Germania - e un po' più indietro a parer di casa. Il selezionatore Vaclav Jizek era molto modesto nelle previsioni; indicava negli altri i favori e aggiungeva solamente che la sua squadra non era venuta in Jugoslavia per essere sconfitta. I più non hanno compreso il valore e il significato di questa affermazione ed anche quando Cruyff e soci sono stati sconfitti la maggioranza ha sempre pensato che entrava in finale la Cecoslovacchia avrebbe dovuto soccombere di fronte a Franz Beckenbauer ed alla sua squadra.

I diavoli rossi ieri sera hanno fatto vedere i sorci verdi al loro avversario. Sconfitto meritatamente la Germania essi hanno confermato che le loro precedenti vittorie (contro Inghilterra e Unione Sovietica) non hanno compromesso il valore e il significato di questa affermazione ed anche quando Cruyff e soci sono stati sconfitti la maggioranza ha sempre pensato che entrava in finale la Cecoslovacchia avrebbe dovuto soccombere di fronte a Franz Beckenbauer ed alla sua squadra.

Da domani si «artano» dell'Olimpico riflettori accesi per il confronto Italia-Svezia di atletica leggera. Per gli azzurri si tratta dell'ultima occasione per guadagnare tagliando aereo per Montreal. In questo confronto la nazionale italiana si presenterà al completo, forte anche di Pietro Mennea, che dopo la crisi depressiva dei giorni scorsi, sembra tornato ad una condizione psicologica migliore, cosa che gli può consentire di ritornare a livelli migliori e ottenere quei risultati che tutti gli sportivi italiani sperano.

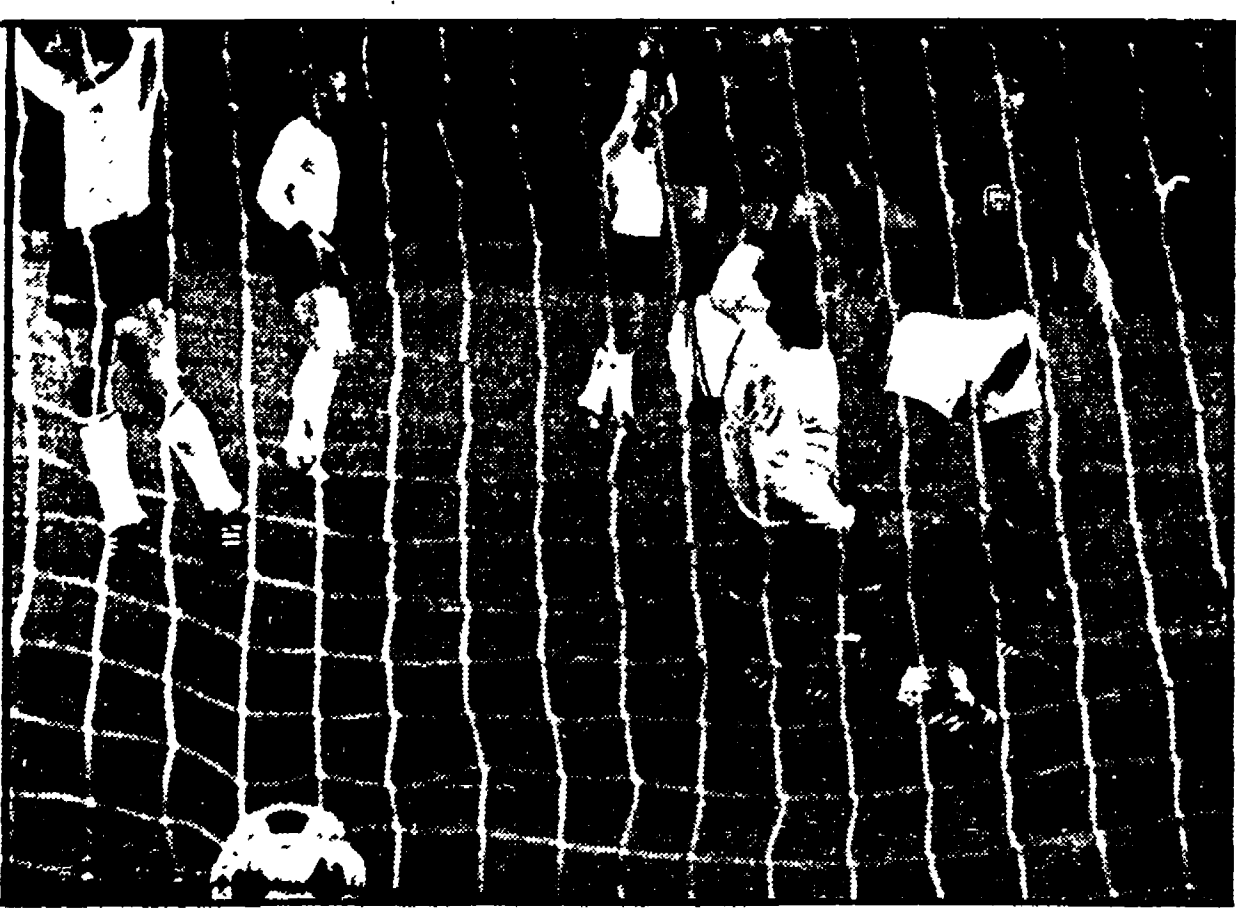
Il velocista di Barletta, dopo aver gareggiato nella settimana scorsa a Udine, si è concesso alcuni giorni di riposo nella sua cittadina. Un po' di relax, prima di gettarsi a capofitto nell'avventura olimpica. E domani sarà a Roma per dare il necessario contributo alla squadra italiana, impegnata contro un'avversario che è stata sempre piuttosto ostica nei vari confronti finora disputati.

La prima vittoria contro gli scandinavi è giunta soltanto nel '64, epoca del quinto confronto. Dopo gli anni di sconfitta, l'Olanda, una delle favorite, ha voluto constatare che a Zagabria è andata peggio di Monaco dove si piazzò al secondo posto alle spalle dei tedeschi. Allora i «tulipani» gridarono alla sfortuna, però ora per quanto riguarda il valore delle due squadre si è avuta una conferma, con il particolare che entrambe sono arretrate di un posto essendo state scalvate di forza dalla Cecoslovacchia.

John Cruyff non ha giocato nell'incontro per il terzo posto, la sua assenza non ha destato rimpianti e l'Olanda ha battuto la Jugoslavia. Per i «tulipani» sembra esser giunto il momento di rinnovarsi, cosa che sarà compito di un altro selezionatore in quanto George Knobel con la nazionale ha chiuso.

Infine la Jugoslavia, quarta, tira un bilancio peggiore che non alle due precedenti edizioni in cui era riuscita ad entrare nella finale. In sostanza gli azzurri sono partiti troppo sicuri di farcela ed hanno dovuto sopportarne le conseguenze.

Per quanto riguarda la organizzazione di questa quinta edizione degli europei va detto che la buona volontà c'è stata ma che i risultati non sono stati quelli voluti. Forse ha giocato negativamente la gigantomania. Anche dal punto di vista economico il risultato non è da considerarsi brillante. In particolare dovrebbe essere spiegato il mistero, non tanto dello scacco pubblico soccorso. Fin dall'inizio si era detto che non si trovavano biglietti, che



La R.F.T. segna, allo scadere del 90' regolamentari, il gol che ha dato il pareggio provvisorio nella finale di Coppa Europa

Sembra ormai certa una conclusione fra partenopei e nerazzurri

Coppa Italia: gran finale fra il Napoli e l'Inter?

L'atletica italiana si prepara per Montreal

Da domani all'Olimpico l'incontro Italia-Svezia

Ultima occasione per gli atleti azzurri ancora alla ricerca del limite olimpico - Correrà Mennea

L'Inter però deve ancora superare l'arduo ostacolo di Verona, ma anche una sconfitta di misura gli potrebbe bastare

La matematica, si sa, non è un'opinione o, quantomeno, non dovrebbe esserlo. Verona e Fiorentina si aggrappano ad essa, alla scienza esatta, per allentare i rischi due - seppur tenui - speranze in Coppa Italia. La classifica e la logica si esprimono infatti, nettamente a sfavore di Verona e Inter. Dovrebbero essere loro a calcare il green dell'Olimpico, la sera del 21 giugno prossimo. In palio una minuscola coccarda tricolore ed una poltrona in Coppa delle Coppe. Niente male dunque.

Senonché per dar corpo ad suggerimenti che la logica propone, una mano dovranno pur tenderla proprio Inter e Napoli. Nel senso di una prestazione giudiziosa, puntuale e redditizia, rispettivamente a Verona e a Genova (in casa della Samp) salvo poi presentarsi in occasione dell'ultimo turno di questo minitorneo, Verona e Samp che, presumibilmente, costituiranno banchi di prova assai differenti quanto a consistenza. I gialloblù scalgieri infatti, pilotati da un consumato nocchiere quale Ferruccio Valerzeggi, presenteranno le massime sollecitazioni da muscoli ormai al limite della saturazione. La posta in palio però sarà di quelle che contano. Dovessero spuntarla con un paio di gol di scarto, sarebbero proprio loro, i veronesi, a disputare la finalissima di Roma. Una prospettiva in grado di nobilitare d'un tratto una intera stagione agonistica.

L'Inter, ovviamente, sta meglio. Con otto punti all'attivo è tutto un altro vivere. Ai nerazzurri infatti basterà strappare un pari ai «Benetegi» ed il gioco sarà fatto. Oltretutto il complesso sembra girare al meglio. Nonostante i primi caduti. Nonostante i spiagge e ombrelloni strazinati (occhio invitanti). Qui sta il merito di Chappell, la questo «polentone» di Rogoredo, che bonariamente ma tenacemente è riuscito a fornire i necessari stimuli ai suoi ragazzi evitando uno sfiducia



Senza partitelli ieri dall'aeroporto di Fiumicino, per Parigi, gli atleti componenti la rappresentativa italiana che parteciperà ai Giochi mondiali studenteschi che si svolgeranno dal 22 al 26 giugno p.v. ad Orleans. Li accompagna il Capo Missione Dott. Guido Parrinello, Capo dell'Ufficio Relazioni Pubbliche del C.O.N.I. Circa 27 Paesi parteciperanno a questa seconda edizione dei Giochi che vedrà a confronto, nelle tre discipline dell'atletica leggera, ginnastica e nuoto, gli studenti delle scuole medie di tutto il mondo.

A Wimbledon apertura senza sorprese

Panatta supera il primo turno

Il tennista italiano ha liquidato in quattro set il venezuelano Andrews - Nulla da fare per Zugarelli contro Connors

WIMBLEDON, 21

Dopo un avvio stentato, Adriano Panatta si è prontamente adeguato oggi al fondo erboso dei campi di Wimbledon guadagnandosi l'accesso al secondo turno del prestigioso torneo britannico ai danni del venezuelano Jorge Andrews.

Il punteggio con cui il campione d'Italia ha piegato l'avversario è stato di 4-6, 6-7, 6-4. Considerato che già agli internazionali d'Italia, e agli open di Francia, i tornei che l'hanno definitivamente consacrato tennista di levatura mondiale, Panatta si era trovato in difficoltà contro avversari per nulla irrisolvibili, il suo debutto a Wimbledon, sull'erba, è decisamente confortante.

Dopo aver ceduto la prima partita all'avversario, il campione d'Italia si è rapidamente abituato ai rimbalzi ed alla velocità della palla sul fondo erboso e per l'avversario non c'è stato più nulla da fare. Il disagio avvertito da Panatta sull'erba è testimoniato anche dai segni



● PANATTA

di nervosismo che hanno caratterizzato il suo primo incontro. Le decisioni dei giudici di linea sono state spesso oggetto di contestazione da parte del tennista italiano che ad un certo punto ha anche rimbeccato la folla, troppo rumorosa. L'episodio evidenzia in maniera abbastanza netta le difficoltà in cui il campione italiano è venuto a trovarsi su un terreno col quale non ha molta familiarità e che ha richiesto il doppio della concentrazione per aver ragione dell'avversario.

Panatta si è lasciato andare anche a altre manifestazioni di insofferenza, come quando è stato udito distintamente borbottare qualcosa in italiano dopo un colpo non proprio perfetto.

Per quanto riguarda gli altri risultati del primo turno, si può dire che gli incontri in programma non hanno riservato grosse sorprese, a parte forse l'eliminazione dell'ungherese Balazs Taroczy, brillante protagonista agli open di Francia dove aveva eliminato niente meno che Arthur Ashe. Oggi il giovane tennista magiaro ha trovato un ostacolo insormontabile nel sovietico Temuraz Nkukuia. L'altra sorpresa l'ha riservata l'inglese Roger Taylor agli sportivi inglesi facendosi eliminare dall'indiano Menon.

Scatenata la vittoria di Ashe contro il connazionale Taylor e di Okker contro lo statunitense Jimmy Connors è uscito nettamente battuto col punteggio di 6-1, 6-3, 6-2.

Connors, vincitore del torneo, è il più autorevole candidato alla vittoria della corrente edizione. Il match con Zugarelli è stato sempre una partita americana ma messo a segno qualche colpo soltanto quando il mancino americano si è un po' deconcentrato. Sia nel primo che nel terzo set Connors conduceva per 4-0 quando ha perduto il servizio.

Da sciagurare eventuali atti di sabotaggio, guardie di sicurezza hanno sorvegliato per tutta la notte il complesso sportivo di Wimbledon.

La disciplinare convalida le multe ai giocatori della Roma

MILANO, 21

La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio professionisti ha dato il proprio benestare alle grosse multe inflitte dalla Roma ai propri giocatori per aver perduto una partita amichevole contro una squadra di serie D e sostenuto in tal modo - ha sostenuto la società giallorossa - il prestigio e la reputazione della società. Le multe, differenziate in rapporto alle retribuzioni sono state di un milione a Prati e a De Sisti; di 800 mila lire a Cordova, Morini e Peccennini; di 700 mila a Negrisolo e Orzi; di 600 mila a Petrucci; di 500 mila a Sandreani.

Alberto Costa

NOVITA

EDITORI RIUNITI

Spagnoli D'Angelosante
Galante Garrone
Cataldo Coccia

I ministri del petrolio

Prefazione di Edoardo Perna - «XX secolo» - pp. 230 - L. 2.000 - Le conclusioni e la «Proposta di ordinanza» sugli scandali del petrolio e dell'Enel formulate dai membri del PCI e della Sinistra indipendente della Commissione inquirente.

STUDI STORICI

RIVISTA TRIMESTRALE DELL'ISTITUTO GRAMSCI

1

1976 ANNO 17

Sommario

Eric J. Hobsbawm, La rivoluzione

Ricordo
Luca Voltri, Crisi del capitalismo e autocritica borghese: Walter Rathenau
Michele Ciliberto, Intelletuali e fascismo. Note su Delio Cantimovi
Anna Chacco, Antonio D'Andrea, Piccola e media impresa nella crisi del fascismo. Un dibattito degli anni '41-'42

Note critiche
Aldo Schiavone, Riforma intellettuale e studi classici
Bruno Anatra, Rivolte e rivoluzione nella Spagna del Cinquecento
Raffaele Padellaro, Cultura e Stato assoluto in Spagna
Renzo Facchini, Crisi e transizione nel Sciocco europeo
Innocenzo Cerulli, Sul concetto di rivoluzione borghese
Giovanni Tacci, Gli Ebrei di Ferrara
Francesco Benvenuti, Tra la guerra civile e la Nep: l'affare gongoliano
Vergio Bestolati, Probrazienski e l'industrializzazione sovietica

Testimonianze e documenti
Verbale del primo Consiglio nazionale del PCI, a cura di Maurizio Valenzi.

Editori Riuniti - Sezione Periodici
Via IV Novembre 114 - 00187 Roma - Tel. 6793725
Versamenti sul ccp. 1/43461 o con assegno o vaglia postale

PERÙ-MESSICO

CON ESCURSIONI FACOLTATIVE IN AMAZZONIA E NELLA MISTERIOSA NAZCA

ITINERARIO: Italia - Madrid - Lima - Cuzco - Pitac - Machu Picchu - Mexico City - Merida Uxmal - Kabah - Chichen Itza - San Juan de Portorico - Madrid - Italia.

VIAGGIO CON AEREI DI LINEA

DURATA 18 GIORNI

Partenze: 25 LUGLIO - 1 AGOSTO
8 AGOSTO - 5 SETTEMBRE - 26 DICEMBRE

Quote di partecipazione:

Da MILANO-TORINO L. 1.400.000
Da ROMA-NAPOLI L. 1.440.000

CUBA-MESSICO YUCATAN

ITINERARIO: Italia - Madrid o Praga - Avana - Cienfuegos - Trinidad - Avana - Mexico City - Merida - Uxmal - Kabah - Merida Chichen Itza - Cancun - Merida - Madrid Italia.

VIAGGIO CON AEREI DI LINEA

DURATA 21 GIORNI

Partenze: 31 LUGLIO - 7 AGOSTO - 21 AGOSTO

Quote di partecipazione:

Da MILANO L. 1.320.000
Da ROMA L. 1.360.000

Per informazioni e prenotazioni:

Itaturist

MILANO: Via Vittor Pisani, 16 - Tel. 45.90.51 • ROMA: Via IV Novembre, 117 - Tel. 46.98.91 • BOLOGNA: Piazza del Martiri, 1 - Tel. 26.75.46 • FIRENZE: Via Por S. Maria, 4 - Tel. 26.08.25 • GENOVA: Via Cairoli, 6-2 - Tel. 20.59.00
PALERMO: Via Marconi, 111 - Tel. 24.80.32 • TORINO: Corso Filippo Terrati, 11 - Tel. 50.41.42 • VENEZIA: I.M.E. STRE: Via Forte Marghera, 97 - Tel. 96.60.72

La cultura in una libreria amica

Itaturist

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO